CARTA INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON IL ROJAVA

A fronte del ritiro delle truppe statunitensi dalla Siria, stabilito dal presidente Donald Trump e dal suo omologo turco Recep Tayyip Erdoğan, e di fronte all'invasione militare contro i popoli liberi del Rojava che questo ritiro permette, consideriamo necessario e improrogabile dichiarare quanto segue:

1. – La comune del Rojava rappresenta in Medio Oriente il primo progetto politico anticapitalista basato sul Confederalismo Democratico, che promuove una visione alternativa dell'organizzazione della vita, fondata sull'autonomia non statale, sull'autodeterminazione, sulla democrazia diretta e sulla lotta al patriarcato. L'autonomia del Rojava è l'utopia di un mondo possibile, dove l'interculturalità, una differente e virtuosa relazione tra generi e il rispetto della madre terra vengono costruiti giorno dopo giorno. Il Rojava è la dimostrazione che non dobbiamo rassegnarci alla barbarie del presente.

2. – Il primo risultato della lotta per l'autonomia del Rojava è stato il contenimento dello stato islamico e del suo fondamentalismo. Adesso, questo ritiro debilita gli sforzi delle milizie curde, attentando contro i rilevanti risultati che i reparti delle YPG (*Unità di Protezione Popolare*) e YPJ (*Unità di Protezione delle Donne*) hanno ottenuto fino ad ora contro lo stato islamico in Siria. Le milizie curde saranno infatti costrette a spostarsi, per proteggere il confine nord del Rojava dall'invasione turca.

3. – La guerra contro l'autonomia del Rojava, costruito sulle macerie dello stato siriano, continua sistematicamente da anni: attacchi e invasioni territoriali sono stati la normalità. Con il ritiro delle forze militari statunitensi dal confine turco siriano, la pericolosità della minaccia sale di livello, l'ostilità dello stato turco contro chi lotta per un mondo democratico, si trasforma nella possibilità concreta di uno sterminio etnico.

Per questi motivi, noi firmatari di questa carta – accademici, studenti, attivisti, organizzazioni sociali, collettivi, popoli organizzati e in resistenza – manifestiamo la nostra solidarietà con la lotta dei curdi e dei popoli della Siria del Nord, e gridiamo la nostra rabbia contro questa ennesima aggressione capitalista e patriarcale dello stato turco, che avviene nell'assordante e complice silenzio dell'Unione Europea e degli organismi internazionali, e dimostra come i Diritti Umani vengano tutelati solo quando obbediscono alle leggi del mercato.

Difendere il Rojava significa difendere chi resiste ogni giorno, in medio oriente e in ogni parte del mondo, contro la barbarie capitalista. Questa carta è un grido di rabbia, indignazione e solidarietà con i nostri fratelli e sorelle curde, che lottano e muoiono in nome della libertà e della democrazia.

Que viva la vida! Que muera la muerte!

Il Rojava non è solo!